LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 23 Aprile 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 97

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

PER LA PROTEZIONE DELL'INFANZIA.

Sempre desiderosi di concorrere, col giornale, a favorire tutte le opere civili ed umanitarie e ad appoggiare tutti iniziative; stampiamo ben volentieri questa relazione letta dall'avv. Capellani all'Assemblea della Società protettrice dell'infanzia. Tanto più che, assurgendo la parola sua ad una concezione della beneficenza non ristretta alla cerchia della Società stessa ma generalizzata, riescirà utile a tutti averla sott'occhio.

Gentili signore,

Il compito che si è prefisso la società, di proteggere l'infanzia è nobile, è santo ideale; ma esso va ogni dì maggiormente allargandosi ed evolvendosi.

Non si tratta più di provvedere poche diecine di ragazzi di bagni di mare, non si tratta più di rimpannucciare qualche tapinello; la società nostra assurge a scopi più vasti ed organici.

La difesa igienica, la difesa morale, la difesa giuridica della infanzia: ecco il programma in poche parole; programma che richiede però mezzi ed organizzazione, ben superiore di quelli che noi possiamo disporre. Comunque, noi, sempre fiduciosi, tendiamo l'occhio al nostro labaro e per giungere là convergiamo tutti i nostri sforzi.

Tutelando la fanciullezza, difendendola, correggendola, noi integriamo un instituto che pur troppo, causa sia la miseria, sia il vizio, sia altro, è in grande decadenza: la famiglia. Il problema della fanciullezza si impernia con quello della famiglia; l'uno influisce potentemente sull'altro.

La famiglia in dissoluzione genera quel guasto morale che tutto pervertisce. Migliorata la famiglia, è migliorata anche la società, giacchè quella è la cellula di questa, come scriveva uno dei più grandi, sociologi, Augusto Comte.

Alla difesa igienica noi provvediamo largamente: la cura al mare, quella al monte, l'ambulatorio, rappresentano un completamento necessario all'ospedale dei bambini. E' vero che qui ci manca un tale ospedale; però conviene ricordare che la sezione speciale pediatrica presso l'ospedale civile, lo surroga provvisoriamente molto bene.

Si riconnette alla difesa igienica la provvista di latte, di alimenti, di vestiti. Non si può pretendere la salute se il corpo non è al coperto di ogni ingiuria; non v'ha un buon fuoco se vi manca buona legna e giustamente proporzionata. E la nostra società non trascura questo importantissimo lato del problema.

Non ostante che qui generalmente le cure igieniche non sieno trascurate, che l'acqua e l'aria sono, sotto ogni riguardo ottime, pure la mortalità dei bambini nel Comune di Udine è superiore alla media generale del Regno. Mentre questa è del 14 0|0, quella si ragguaglia, preso per base il decennio 1893-1902, al 15 0|0.

***

Problema spiritosissimo è quello della difesa morale, giacchè nè i moralisti, nè i sociologi sanno suggerire la speciale ricetta.

La corruzione dei minorenni è un effetto; occorre perciò risalire energicamente alla causa ed allora questo problema si confonde con quello della difesa giuridica. Quando talvolta occorre sottrarre una bambina od un bambino ad un ambiente immorale, se non vi concorre la volontà dei genitori, quali mezzi abbiamo a nostra disposizione? La patria podestà, per la quale le nostre leggi hanno un sacro rispetto, paralizza ogni nostro atto, spunta ed infrange le migliori volontà.

Quanti esempi ebbimo, di bambine tolte dall'immondezzaio, richiamate più tardi, quando potevano divenire un illecito lucro per le famiglie!.. E contro i genitori che maltrattano i figli, quali rimedii?... Due articoli del codice penale (art. 390 e 391) che infliggono una pena. Ma questa deve essere pronunciata in seguito ad una istruttoria e ad un dibattimento, dopo parecchi mesi che il maltrattamento è stato inflitto; e frattanto la vittima, che la legge vuole proteggere, deve convivere con il suo aguzzino. E' possibile che questo sia il modo di proteggere l'infanzia?...

Io ricordo di aver patrocinato una madre ed un bambino contro un padre feroce, il quale maltrattava bestialmente l'una e l'altro. Se presso il Tribunale di Udine ottenni vittoria, facendo assegnare a quegli infelici una pensione alimentare e ciò in seguito ad una lunga istruttoria con prove testimoniali che durò quasi un anno; ebbi lo sconforto di vedere quella giusta sentenza, riformata dalla Corte d'Appello di Venezia. E così anche dove si ritiene la legge dovesse aiutare i meschini, l'autorità giudiziaria non crede di applicarla.

Se una volta la patria podestà poteva essere ritenuta sacra ed in niun caso interrotta, ciò non può verificarsi ai giorni nostri; quando la vita sociale è così complicata, la lotta per l'esistenza così aspra, quando il pauperismo ha creato tali e tante nuove condizioni. S'impone quindi la necessità, che la patria podestà possa spazzarsi, anche quando i genitori non si trovano nel caso della criminalità.

Ed in ciò siamo stati da altri preceduti.

Nel Belgio la perdita della patria podestà si estende anche ai casi nei quali la cattiva condotta abituale ed i cattivi trattamenti usati dai genitori, sono tali da compromettere la moralità, la sicurezza e la salute del fanciullo.

Il Codice penale tedesco (§ 4 dell'art. 361) contempla chi incoraggia o impiega un fanciullo a mendicare e chi trascura di impedire l'accattonaggio delle persone che fanno parte della sua famiglia o che sono affidate alle sue cure.

Similmente dispone la legge inglese del 1894 diretta a prevenire i maltrattamenti dei fanciulli, (*Prevention of Cruelty to children act*), la quale, nel paese dove la libertà individuale è sacra, non esita permettere di entrare nel facolare domestico, ogni qualvolta la brutalità, la mancanza di pudore e la crudeltà hanno offeso quel focolare.

Non bastano quindi le opere di pubblica assistenza, ma occorre altresì una riforma legislativa, che venne più volte vivamente reclamata.

Così e non altrimenti si potranno combattere tutti questi malanni; così si potrà sradicare l'accattonaggio dei bambini. Accattonaggio che nella nostra città ora ritorna a rifiorire e che durerà fino a che non si saprà punire gli sfruttatori della innocenza.

Ed ora una rapida scorsa attraverso le cifre.

L'attività del Comitato non si arresta, ogni anno il suo lavoro va aumentando. Dall'unita tabella voi vedete, che in questi ultimi tre anni le erogazioni più importanti ebbero maggior incremento.

	1901	1902	1903
Mare: a carico del bilancio . .	1771.51	888.73	1963.43
rimborso di terzi	989.—	2040.—	2425.—
Totale	2760.51	2928.73	4388.43
Colonia Alpina: a carico del bilancio . . .	1073.35	1542.37	3750.51
rimborso terzi	1884.22	3482.50	2425.—
	2959.07	5024.87	6175.52
Alimenti	2293.94	3211.42	3613.50
Indumenti, a carico del bilancio	347.80	496.60	549.—
donati da privati	490.70	473.90	515.—
	838.20	970.50	1064.—
Ambulatorio . .	1182.24	1039.69	2109.33

Questo maggior lavoro, però, duole il confessarlo, non è fronteggiato da aumento di soci, anzi l'importo della quota sociale è in leggiera diminuzione.

1901	1902	1903
2400	2358	2306

Ciò che fortemente ci aiuta sono i sussidi che riceviamo da enti morali, quali il Comune di Udine, la Provincia, la Cassa di Risparmio, il Legato Tullio, le elargizioni ed offerte di privati, qualche pubblico spettacolo. Questa forma di incoraggiamento ci riconforta nella nostra opera che ci lusinghiamo non priva di importanza nella razionale distribuzione della beneficenza in città.

P. Capellani.

L'interessante e documentata istoria
dell'eredità di mons. Bernardis.

Il canonico dott. Luigi Pellizzo ha messo in combutta i giornali che parlarono della eredità di mons. Bernardis — però dimenticandone qualcheduno, come il *Resto del Carlino* di Bologna, per es.; quelli che si limitarono, come noi facemmo, a portare documenti sopra un fatto del quale molto si parlava in città, insieme con quelli che tale fatto, o serie di fatti, narravano con linguaggio proprio, che realmente conteneva « gravissime accuse. » Noi, di quanto facemmo non siamo pentiti menomamente; non sollevammo accuse di sorta: pubblicammo, e persistiamo nel pubblicare ancora documenti, ad illustrazione dei fatti; e li stampiamo nella loro « integrità », sebbene il canonico Pellizzo — pur invocandone la pubblicazione integrale, — abbia formato la memoria sua, con un mosaico di « brani », certamente pensando che, a voler tutti pubblicare per intiero i documenti, richiedevansi ben più delle quattro pagine di un giornale.

***

Ripetiamo: non conosciamo neanche « di vista » l'Adami, il cui nome neppur avevamo udito innanzi che ci portassero la notizia della sua prima solenne messa celebrata nella Chiesa parrocchiale di S. Nicolò; quindi, nessuna amicizia per lui ci mosse a scrivere.

E dappoichè il Rettore del Seminario parla di gente che aveva lo scopo di ottenere la sua *liquidazione*, soggiungeremo che neppur questo era od è nel nostro intento. Fu per mera curiosità, sulle prime, che iniziammo le ricerche; poi l'argomento ci è parso interessante, da un lato per il parlare che se ne faceva in privato e sugli altri giornali, dall'altro per l'oscurità di alcuni punti sui quali le nostre impressioni restavano incerte. Nè la lunga memoria del canonico dott. Pellizzo che lealmente pubblicammo come lealmente pubblicheremo altre che ci venissero, è valsa a togliere del tutto quelle incertezze.

— Voi fate opera di giustizia! — ci disse spontaneamente un parroco di campagna. Siamo più modesti; crediamo che l'opera nostra possa aver questo merito soltanto: di tentare di far comparire la verità: certo non ha che questo scopo. Si mormorava, da credenti, da sacerdoti persino, che « un'opera d'ingiustizia » era stata commessa: noi provocammo le spiegazioni che potevano distruggere quel sospetto: ecco il nostro lavoro.

Prendiamo atto

frattanto:

1. Che l'Adami, più che da mons. Bernardis, fu soccorso dal Seminario;

2 Che l'Adami era bensì erede, ma non unico: poteva sembrare unico erede dalla lettera — famosa, per la ostinazione con la quale ei la chiedeva e gli altri negavano di consegnargliela; ma il codicillo, posteriore alla lettera di oltre sei mesi, distruggeva la lettera stessa.

3. Che le 90,000 lire (delle quali non abbiamo parlato noi: cifre non ne facemmo in nessun articolo) le 90,000 lire sono una favola.

4. Che l'Adami conosceva la volontà di mons. Bernardis e la famosa lettera. Questo risulta, dice il canonico dott. Pellizzo, dal memoriale dell'Adami 23 novembre 1901

E qui, **fermiamoci un momento.**

La « documentata istoria » del canonico dott. Pellizzo procede senza ordine cronologico.

Vediamo, se ci è possibile, di rifarlo. Il 14 marzo 1897 adunque mons. Bernardis scrive di suo pugno il testamento che abbiamo pubblicato e nel quale nomina eredi per metà il servo Buttussi e il chierico Adami; il 1 di maggio scrive la lettera che abbiamo pure riportata (20 aprile corr.). nella quale dice all'Adami: tu avrai vitto, vestito e alloggio, tu non dovrai rendere conto a chissisia, tu continuerai a fare queste e queste beneficenze ecc. ecc.; il 6 novembre stesso anno, aggiunge al testamento il codicillo, nel quale riconferma il testamento con tutte le disposizioni in esso contenute, salvo che prevede il caso della morte di uno o dell'altro coerede; il 20 luglio del 1898 mons. Bernardis, colpito da paralisi che lo privava delle facoltà mentali, è dichiarato interdetto. (Capitolo IX della memoria Pellizzo). I primi accenni da cui traspare che l'Adami sapesse la esistenza della lettera, si hanno nel 1900 — due anni dopo (capitolo VIII della citata memoria); e che l'Adami ne conoscesse il contenuto, dai suoi promemoria 23 novembre e 9 dicembre 1901 (capitolo VI idem) — tre anni dopo. Questo risulta dalla memoria, salvo che non vi sieno altri documenti che non conosciamo.

Ora, sta bene che la lettera, diretta all'Adami, non risguardasse lui soltanto, ma anche i domestici (uno dei quali, il Buttussi, coerede), ed alcuni chierici, e l'Ordinario, cioè l'Arcivescovo; ma ci sembra che dovesse, almeno alla morte di mons. Bernardis, essere o consegnata all'Adami o depositata, insieme col testamento, presso il perito Rizzi. Dica in proposito, la memoria (Vedi capitolo VII o): « Era « ben naturale che il Buttussi non « tenesse una lettera che riguar- « dava terzi; nè la consegnasse ad « Adami che già del resto ne co- « nosceva il tenore — vedi sopra n. « 6 — ma la depositasse in mani « sicure fino a tanto che fosse ese- « guita la volontà del suo benefat- « tore ». Si noti però: che l'interdizione fu pronunciata nel 1898, che il testamento fu consegnato al Rizzi nel 1898, che il *vedi sopra n. 6* si riferisce ad atti dell'Adami risalenti al 1901. Ma passiamo sopra anche a questa involuzione di date: la memoria giustifica il rifiuto di consegnare la lettera colle parole: « Nè poteva (il servo) far diversa- « mente: smarrita, sottratta o di- « strutta quella lettera, poteva cor- « rere pericolo di venir meno lo « scopo voluto da mons. Bernardis ». Ma perchè, ci sia lecito domandare, si rifiutò all'Adami persino la copia della lettera a lui diretta — e ciò non quando mons. Bernardis era ancor vivo, ma dopo la sua morte?

Ecco un documento

che viene a provarci questo rifiuto: è la lettera Casasola 5 dicembre 1901, alla quale anche la Memoria accenna con le parole « Vedi lettera » ecc., senza però riprodurla. (Capitolo VIII.o)

Udine 5 Dicembre 1901.

Rev.do Signore.

In relazione alla intervista d'oggi devo dirle che non posso darle copia della lettera; ma invece che, definita regolarmente la vertenza, le verrà consegnato anche l'originale.

E perchè la responsabilità di questa risoluzione non venga erroneamente per intiero attribuita ad altri, aggiungo di aver io stesso manifestata opinione contraria al rilascio di copia per due motivi:

1. Perchè allo stato delle cose l'insistere per avere quello scritto non può essere suggerito che da un puntiglio, cosa non lodevole, e non conveniente.

2 Perchè il possesso della copia di uno scritto legalmente potrebbe servire a certe eventualità e sostituire l'originale.

Ella vede che continuo a scrivere con quella stessa franchezza che le ho parlato nelle interviste che abiamo avute. A lei potrà sembrare singolare questo mio modo di vedere, di parlare e di scrivere, ma a me sembra doveroso per non dar luogo ad equivoci e forse a pentimenti.

Mi creda.

Osseq.mo
V. Casasola

Questa lettera dell'avv. Casasola, a nostro avviso, conferma una osservazione che viene spontanea leggendo il capitolo IX della più volte citata Memoria: riconoscere cioè anche il canonico dott. Pellizzo che un legale o sulla base della mera legalità, armato dell'art. 829 C. C., poteva dire all'Adami ch'egli era certo di vincere, poichè nessuno gli negherebbe che « il diritto e la giustizia sono dalla sua parte. » Anzi, in un altro punto, dice la Memoria: « Forte l'Adami unicamente del diritto *legale* che gli dava il testamento, e non badando al *dovere di coscienza innanzi a Dio* che gli imponeva il testatore nella lettera... » Anche qui si riconosce dunque che la legge, il diritto facevano forte l'Adami.

Ancora un piccolo documento

per oggi, d'indole diversa. Narra la Memoria (Capitolo X: Vicende di Adami, tre volte vuol abbandonare il Seminario di Udine) che egli, la terza volta, uscì dal Seminario nel 22 febbraio 1900 « per re- « carsi per ragioni di salute, com'e- « gli affermava, in casa sua a Ci- « vidale, d'onde invece il 25 feb- « braio, ad insaputa del parroco suo « e dei suoi superiori del semina- « rio, si portò di nascosto a vivere « ad Udine, facendo credere in se- « minario di trovarsi in casa in « Cividale, e in Cividale di essere « a Udine nel Seminario. Un tal « modo di procedere, contrario alle « più elementari norme di disci- « plina di ogni istituto che si ri- « spetta, nonchè di un seminario, « imponeva il preciso dovere al « consiglio di disciplina di non più « riaccettarlo; non arretrando di « fronte all'eventualità, che allora « si presentava molto probabile, di « vedere irreparabilmente resa ca- « duca la volontà del benefattore. « A sua richiesta invece vennero « rilasciati tutti i certificati, come « di norma, coi quali fu accettato « nel seminario di Rovigo nel mag- « gio dello stesso anno... »

Certificato.

Ecco: noi potemmo prendere copia di uno fra i certificati: rilasciati allora: è in data del 2 maggio 1900 ed esce dal nostro Seminario. Dice che l'Adami

« nei dodici anni che frequentò « le scuole e fu convittore in se- « minario, sebbene dovesse molte « volte assentarsi o per assistere « l'illustrissimo mons. Bernardis, « suo insigne benefattore, o per cu- « rare la sua salute, *si mostrò sem- « pre osservante della disciplina « e dei Regolamenti dell'Istituto,* « **nè mai** *in questo frattempo, ebbe « bisogno d'ammonimenti e richiami « per la sua condotta morale.* »

Come si concilia questo certificato, con le parole sopra riportate?...

Ma le tre colonnine sono anche oggi esaurite: e non possiamo dedicarne di più a questa « istoria » per quanto interessante.

La Guerra

Nel pomeriggio di jeri, la Stefani ci trasmise il lungo rapporto dell'ammiraglio Alexieff allo Czar, sul disastro toccato alla Russia il 13 corr., con l'affondamento della torpediniera Strackeny e della nave ammiraglia Petropaulowsky. Non raccontano nulla di nuovo, se non che lo spirito delle truppe è elevatissimo e che anelano di vincere il nemico per la gloria dell'adorato sovrano e per la patria.

— I russi fucilarono due ufficiali giapponesi, arrestati nella Manciuria, dove si erano recati per guastare la ferrovia.

— Si parla di un combattimento ingaggiato alle foci del Yalù; di bombardamento, da parte dei giapponesi, di New-chang; della decisione di Kuropatkine, il generalissimo russo, di prendere l'offensiva... Ma bisogna aspettar le conferme: se ne dicono tante, di questa guerra!

— Così bisogna aspettar la conferma, per quanto concerne le voci di mediazione.

Le tragedie della neve

Torino, 22. Fu veramente drammatico, ieri notte, il rinvenimento di cinque operai sepolti dalla frana.

Il tenente dei carabinieri che dirigeva le operazioni di salvataggio, ebbe l'ispirazione di scavare nella neve soprastante al dormitorio.

Apparve finalmente in un crepaccio il volto sparuto di un uomo che gridava al soccorso. Allargatosi il crepaccio, si scorse che fra alcune assi s'era formato nella neve un vano dove cinque uomini stavano stretti, tremanti e digiuni da quindici ore, in compagnia di un cadavere!...

Ristorati con cibi caldi e cognac, i disgraziati narrarono le loro impressioni dicendo di aver perduta ogni nozione del tempo. Essi infatti immaginavano di essere sepolti da sei giorni, e avevano perduto ogni speranza.

Più tardi, un soldato, zappando, udì un rumore fioco, come di uno che battesse delle nocche su un'asse si scavò e fu udito un lamento flevole. Si affrettò il lavoro e da uno scavo circolare appare poco dopo una figura emaciata, quasi cadaverica. Il poveraccio, che nemmeno intendeva le domande che gli si muovevano, fu tratto fuori da quel baratro con grande difficoltà. Era rimasto serrato fino a quel momento, in uno spazio piccolissimo colla gamba sinistra fra un tronco spezzato e una piccozza. Sopra gli stavano tre cadaveri e i piedi di uno di essi gli premeva il capo! Dopo averlo liberato, si constatò che aveva le gambe gelate. Un tenente medico gli fece iniezioni di etere: il disgraziato si ravvivò un istante, disse di chiamarsi Gregorio Faure, rispose ad alcune domande poi perdette la conoscenza e stamane moriva...

Ventinove morti furono riconosciuti oggi e trasportati alla stazione della fonderia. Domani saranno sepolti nel cimitero della frazione di Valle, e il prefetto ne consentirà la sepoltura in una fossa comune; la società mineraria erigerà un ricordo alle vittime.

APPENDICE — 84

L'espiazione.

— Ebbene, sì: quella ragazza mi fa ammattire. Non so che cos'abbia negli occhi, ma io ne subisco un fascino cui non so resistere... Non si crederebbe, vero, che io abbia lasciato passare tanti giorni senza riuscire a diventar il suo amante: e sì che certi diritti li posso vantare, non fosse altro per il bene che le ho fatto. Pure non oso!... Quasi quasi, te lo dico qui in confidenza, comincio a credere che davvero il mio sentimento sia l'amore... Ti pare? un assurdo, eh? Alla mia età, dopo tante che ne ho conosciute io, Nebrassier seriamente innamorato?... Se lo sapessero gli amici, quanto riderebbero alle mie spalle!... Eppure è vero: sono geloso per Laura, mentre non lo fui per alcuna... Guarda: se quel bestione di Grenedier le parla, povero lui!

— E che vorresti fare? un duello?!...

Nebraissier credette lo burlasse: un duello con Grenedier? ma sarebbe stato il colmo della ridicolaggine!

— Del resto — continuò la Camarches - s'egli parlasse con Laura, se la corteggiasse, se l'assediasse con offerte, sarebbe nel suo pieno diritto; non gli hai ripetuto or ora ch'ella ti è perfettamente indifferente?

— Sì che glielo dissi: ma domani non sarà più la stessa cosa: domani ch'ella sarà mia, non parlerà più di separarsi da me; ella è troppo leale per rompere una catena che ha accettato; mi darò ben io premura che questa catena sia intrecciata di rose!

Grenedier entrava raggiante.

— Ecco fatto, amico, — disse.

— Che cos'è fatto?

— La mia dichiarazione; con prudenza sai, con gentilezza...

— E il risultato?

Nebraissier forzavasi di parere indifferente nel muovere questa domanda: ma in realtà, sentivasi rivoltare l'animo.

— Eh! pazienza! — rispose Grenedier, sorridendo. — Io non mi cullo d'illusioni; non mi rivolgo al cuore delle donne, bensì alla loro ragione, e cerco di convincerle, e lascio loro il tempo della riflessione...

Finalmente si congedarono dalla Camarches.

Attraversarono un primo laboratorio.

Il marchese desiderava rivedere la fanciulla.

Laura era presso la finestra, stava china sopra un cappellino da signora che guarniva con nastri di seta rosa. Ella si alzò frettolosa, arrossendo vivamente; e intanto che Marcello s'avvicinava a lei divorandola cogli occhi e parlandole piano, piano, quasi negli orecchi, Grenedier che fingeva d'occuparsi di ciò che succedeva giù nella via, col dorso volto ai due amanti, tracciò sopra un pezzo di carta queste poche righe:

« *Signorina.*

« Lei è la più bella ragazza « ch'io abbia mai incontrato; la mia « giovanezza è passata: ho bisogno « d'un'amicizia duratura, seria, in- « tera.

« Se ella pure ne desidera una, « si ricordi che forse la felicità è « nelle sue mani » Seguiva la firma e l'indirizzo: *Antonio Grenedier — Palazzo Grenedier — boulevard Haussmann.*

Egli trovò modo di consegnare il biglietto ad una giovinetta, facendole tenere nello stesso tempo due luigi.

Uscirono e si diressero al bosco di Boulogne.

Il marchese era tanto nervoso, tanto agitato, che Grenedier gli domandò:

— Si può sapere che cos'hai?

— Nulla — rispose seccamente.

— Eh... quella tua signorina... Bella perdio!.. e poi educata, distinta... un tesoro!...

— Che entusiasmi!.. — lo interruppe freddamente Marcello.

— Non ho ragioni per celarlo. Non debbo mica renderne conto a nessuno, io!

— E tua zia Vyllis?...

— Lei... lei è così indulgente che mi perdona queste follie. Poi, sarà l'ultima.

— Diverresti cenobita, per caso?

Il marchese parlava sempre tra l'ironico e lo scherzoso. Non sapeva prender sul serio ciò che Grenedier diceva.

— Pensa alla tua salute! non esaltarti tanto!.. Quella tua affezione cardiaca potrebbe incrudirsi!

Grenedier rise:

— Vedrai, vedrai, caro mio. Ma io ho buone intenzioni, sai; quando la piccina accogliesse le mie parole, siine certo ch'ella sarebbe felice con me. Ci vedremo questa sera?

— Chi lo sa?

— E domani.

— Domani parto per il mezzogiorno.

— Ti fermerai parecchio?

— Non molto; non lo so ancora, veramente.

— Vuoi un compagno?

— Ma no, grazie. Lo sai bene che il viaggio ti disturba.

— Gli è ch'io m'annoio mortalmente e non so più quale distrazione procurarmi!.. M'occorrerebbe un'occupazione, qualcosa da svagarmi, infine!..

— Buona fortuna!

— Grazie; buon viaggio.

E si separarono.

Imbruniva. Il conte passeggiò in qua ed in là, distratto, guardando intorno, senza fermar l'occhio distintamente sopra nessuno, senz'aver la forza di prendere una decisione sul modo di impiegare il tempo che gli rimaneva sino alle nove, in cui doveva recarsi dalla Camarches.

Continua.

CRONACA PROVINCIALE

FORGARIA

— Solenni funerali a Laura della Chiave-Leonarduzzi

21. — Stamane, alle 10 ant., hanno avuto luogo le estreme onoranze alla compianta signora Laura nob. della Chiave in Leonarduzzi. Sono riuscite una vera manifestazione di affetto all'Estinta ed insieme una prova della stima e della simpatia che la famiglia gode in paese.

Una quantità di popolo uomini e donne partecipò al mesto accompagnamento: oltre di Forgaria, ve n'erano molti di Cornino, Flagogna, Cassacco, Pinzano, Anduins, Vito d'Asio ecc.

Seguivano la bara il figlio sig. Luigi, la nipote signora Cristina Mazzola-Leonarduzzi, con la signora Ortensia Franceschinis-Rava, il cognato prof. Comencini, il nipote dott. Giuseppe Biasutti, il nipote Ubano Leonarduzzi ed altri parenti. Tra il pubblico si notavano: il Sindaco di Forgaria sig. Pietro Giacomuzzi, gli assessori sig. Vittorio de Nardo, Marcuzzi Pietro e molti consiglieri comunali, il giudice conciliatore sig. Mareschi, il medico comunale dott. di Toma, l'avv. Mora, dott. Guido Salmoni medico, dott. Guido Dianese, di Spilimbergo, il dott. Plinio Longo medico di Pinzano, il perito de Nardo di Pinzano, l'avv Mareschi di Flagogna, il notaio dott. Fabricio di Clauzeto, il perito Angelo Sostero di Vito d'Asio, il sig. Luigi Zuliani segretario comunale di Castelnuovo con il figlio perito Attilio, il sig. Pietro Rava di S. Daniele, i sig.ri Rossi Gio. Batta e di Toma Leonardo di Osoppo, il sig. Giovanni Cristni di Manassons, il sig Nicolò Canal di Venezia, e molti altri che sarebbe troppo lungo ricordare.

Precedevano gli alunni delle scuole comunali con le insegnanti signore Da Campo Carolina, Vaccaroni Emma, Vaccaroni Angelica, Conso Maria, Maria Iogna-Colavini e il maestro sig. Vincenzo Leonarduzzi.

Parecchie le corone: della famiglia, di Elena e Silvio Piuzzi, dell'ing. Comencini, della famiglia Bisautti, di Noemi e Pietro Rava, della famiglia Pascotini, delle famiglie Iem Lugano. Moltissime le torcie, portate da donne o ragazze nero vestite.

Nella Chiesa parata a lutto, il parroco don Giacomo Lugano che officiava insieme con i colleghi di Pinzano e Anduins, disse belle parole ricordando come Laura Leonarduzzi fosse esempio di civili e cristiane virtù, degna d'essere imitata in paese.

Indi il mesto corteo, accompagnato si può dire da tutto il paese, mosse verso il Camposanto.

Prima che la bara fosse calata nel sepolcro, l'avv. Moro di Spilimbergo con voce commossa porse l'estremo saluto all'estinta che fu veramente — disse — figlia, moglie, madre esemplare e fu dotata di un cuore sensibile per ogni sciagura.

Toccò anche la nota patriotica, rammentando come nel 64, all'epoca dei moti del Friuli, Ella fosse larga di conforti al marito, oggetto di persecuzione da parte della polizia austriaca:

A nome della famiglia e dei parenti, il prof. Comencini della vostra città ringraziò quindi gli intervenuti e il paese tutto per la solenne manifestazione d'affetto, tributata all'Estinta.

Possa il compianto di tanti essere di qualche conforto al consorte ed ai figli, il cui dolore commosse profondamente quanti ebbero ad avvicinarli nella luttuosa circostanza.

Ringraziamento

La famiglia Leonarduzzi, commossa per le dimostrazioni di rimpianto nell'occasione della perdita dell'amatissima *Laura Leonarduzzi* nata *nob. della Chiave*, porge i sensi della più viva riconoscenza a quanti concorsero a rendere più solenni le estreme onoranze o in altra guisa dimostrarono il loro cordoglio. Esprime poi speciali ringraziamenti alla rappresentanza comunale di Forgaria per l'intervento ai funerali; ai medici curanti dott. Valentino di Toma di Forgaria e dott. Guido Salmoni di Spilimbergo per le cure amorose prodigate all'estinta, ed infine al sig. Pietro Pascotini di Forgaria, che tanto si prestò nella luttuosa circostanza.

Forgaria, 21 aprile 1904.

S. DANIELE

— Tiro a Segno.

Il Consiglio Direttivo di questa Società di Tiro a segno, nella sua seduta del 20 corr., ha tracciato le linee generali del programma per la Gara Federale, che avrà luogo, al nostro poligono, nei giorni 8, 9, 10 e 11 del prossimo settembre.

Ecco quali sono queste linee generali

I.a Cat. Tiro collettivo a 300 mt, colle norme stabilite nel programma della Gara straordinaria internazionale che sarà tenuta in Roma dall' 8 al 15 maggio p. v. N.o 5 premio.

II.a Cat. Rappresentanze e Campionato N.o 4 premi per le rappresentanze, N.o 8 id pel compionato.

III.a Cat. *S. Daniele.*
Pei soli tiratori di S. Daniele Premi N. 6.

IV.a Cat. *Gara Friuli.*
Non più di 60 serie ripetibili N.o 8 premi in danaro per l'importo di L. 500.

IV.a Cat. *Gara Juniori.*
Serie ripetibili N.o 6 premi.

— I funerali del suicida.

Oggi mattina hanno avuto luogo i funerali del povero Floreano G Batta, suicidatosi l'altro ieri, il quale era ascritto alla Società operaia di Montebelluna.

In seguito ad un affettuoso telegramma di quel Presidente, la nostra Società di Mutuo soccorso era oggi rappresentata ai funerali del Floreano dal suo Presidente, dai due Vice Presidenti, da cinque consiglieri, e da un discreto numero di soci, preceduti dalla bandiera.

Il Consiglio, riunitosi ier sera d'urgenza, deliberò d'accordare gratis il Carro Funebre di proprietà della Società operaia pel trasporto della salma dell'infelice.

Ecco un civile esempio di fraterna solidarietà, che dovrebbe venire imitato, all'occasione, da tutti i sodalizii operai.

— Processo piccante.

Davanti al nostro egregio sig. Pretore, Dott.r Tonini, si svolse, ieri, un processo piccante, anzichenò.

Certa Traina Giovanna da Fornezzo in comune di Barcis, venuta a diverbio colle sue compaesane Teresa ed Angela di Giuseppe Fantin, le apostrofò con frasi ingiuriose, asserendo pubblicamente che la Teresa aveva avuto un figlio, tempo fa, frutto d'illeciti amori.

Le sorelle Fantin, com'è naturale, si querelarono; e la Teresa produsse oggi al processo un certificato del nostro medico dott. Giacomo cav. Vidoni, attestante che essa conserva intatto il fiore della verginità.

Piacevoli ed esilaranti assai erano le deposizioni delle tre donne, nel loro dialetto caratteristico.

La Traina, ch'era difesa dal giovane avvocato, dott. Antonio Legranzi, venne condannata a lire 30 di ammenda e nelle spese del processo per le ingiurie alla Fantin Teresa; le vennero compensate le spese per quelle rivolte all'altra sorella Angela.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Un miracolo di S. Saverio!

22 aprile. — (Carlo). — Ieri nella chiesa annessa al convento delle monache, davanti ad un certo numero di persone, fra cui molte signore, il Vescovo ha posto l'immacolata velo monacale sul capo della nuova Madre Saveria Francesca.

La candidata era giunta fino a 40 anni circa d'età senza poter realizzare il suo sogno, poichè un incessante dolore la torturava alle gambe, si da doversi reggere colle stampelle.

Un bel giorno le venne la luminosa idea di rivolgere le sue fervide preghiere a S. Saverio. Detto e fatto. Incomincia la novena, e subito ne risente un miglioramento fisico: in pochi dì si libera totalmente delle inceppanti stampelle: è bell'e guarita e, soddisfatta, può celebrare l'agognata vestizione. A perenne riconoscenza della grazia ottenuta, vuol chiamarsi *Madre Saveria.*

«Un miracolo!», esclama con entusiasmo una monaca che attraverso le fitte ed impenetrabili inferriate del parlatorio, mi raccontava ieri stesso i particolari del lieto avvenimento.

«Un vero miracolo!», rispondo io.

Che S. Saverio la sorregga!

— Società Operaia Nomina.

Il Consiglio di questo Sodalizio nominò a Segretario per l'anno 1904 il maestro sig. Carlo Leoni.

Elesse pure una Commissione col mandato di rivedere, per le debite modificazioni, lo statuto ed il Regolamento sociali.

Scomponenti detta Commissione sono: Marco avv. Polo, Presidente; Perosa Antonio, Vice Presidente; Cortese Amadeo; Facchin Davide; Fogolin Giacomo; Garlatti Giacomo; Gasparini Antonio; Rigoli Pietro; Vianello Arnaldo.

In sostituzione del Consigliere dimissionario sig. Zannier Domenico, nominò il supplente sig. Cargnelli Michele.

PALMANOVA

— Sotto un carro.

Certo Bertossi Luigi d'anni 12 di Ontagnano alle 1 1/2 pom. d'oggi a Sottoselva scendendo da un carro cadde fra le ruote ed una di queste gli passava sopra strappandogli quasi tutto il cuoio capelluto. Venne medicato nel nostro Civico Ospitale del D.r Stefano Bortolotti che giudicò la ferita gravissima.

— Assemblea Generale del Club Ciclistico.

L'assemblea gen. del Club Ciclistico, avrà luogo nei locali della sede del Club, la sera di sabato 23 corrente alle ore 20 per trattare l'ordine del giorno seguente:

I. Discussione ed approvazione del Conto morale finanziario gestione 1903. II. Nomina delle cariche: Presidente, Consiglio Direttivo e Revisori dei Conti pel 1904. III. Discussione del programma Touristico-Sportivo pel 1904 e conseguenti delibere. VI. Eventuali comunicazioni della Presidenza.

Subito dopo esaurito il suesposto ordine del giorno seguirà la discussione ed approvazione del programma sportivo pel 1904 della Sezione Audax Italiano Palmanova.

TOLMEZZO.

— Per furto.

22 — Certo Monai Luigi fu Pietro d'anni 22 di Cavazzo Carnico per avere la sera del 29 ottobre p. p. rubato due pezze di formaggio valsonti L. 20 in danno di Macuglia Antonio veniva condannato a cento giorni di reclusione.

— Per truffa.

Monai Giovanni-Antonio di Pietro d'anni 21, fornaciaio di Ciseriis di Tarcento per avere carpito con artifici L. 60 in danno di Contin Mosè di Illeggio dicendo che gli avrebbe fatto pervenire una equivalente quantità di vino che poi non si curò di fargli avere veniva condannato a mesi 2 e 15 giorni di reclusione L. 100 di multa.

— Per contrabbando.

Veniva condannato certo Stella Domenico di Andreis (Maniago) a L. 111 di multa e 6 giorni di detenzione.

MEDUN.

— Un bravo impiegato

Il Commissario Regio sig. Nunzio D.r de Giorgio nella sua relazione a stampa presentata ai 3 gennaio p. p. all'insediamento del nuovo Consiglio Com. riconosce ed anzi tributa un merito encomio all'opera intelligente ed attiva di questo gestore Daziario sig. Vincenzo Brosadola Cividalese e raccomanda la sua sorte a detta amministrazione.

Il Consiglio Comunale, in omaggio al competente giudizio del sig. de Giorgio, in una recente seduta deliberò una gratificazione di L. 150, al solerte gestore, dimostrandosi dolente che le poco liete condizioni del Bilancio non abbiano permesso di elargirgli una somma maggiore

Felicitazioni al bravo Brosadola ed auguri di un prospero avvenire.

NIMIS.

— Importante seduta del Cons. Com.

Domenica p. v. si riunirà questo Consiglio Com. in sessione ordinaria primaverile, per discutere vitalissimi argomenti. All'ordine del giorno vi sono iscritti ben 11 oggetti: tra i quali noto: — l'istituzione di una Caserma dei RR Carabinieri nel capoluogo: — la riforma dell'attuale servizio postale e di procacciato: — l'istituzione di una guardia campestre, e quello dell'istituzione delle classi IV e V elementari e della scuola professionale.

Sarà quindi una seduta laboriosa ed importante.

— Banca Cooperativa.

Il Comitato promotore, in questi giorni ha diramato una circolare nella quale è detto che il felice esperimento di otto anni di esercizio della Cassa Rurale di Nimis ha dimostrato, evidentemente, che in questi paesi deve ottenere buoni risultati un Istituto di credito di più larghe vedute e di più estese operazioni, che la Cassa Rurale non può abbracciare ed esperire. Per molteplici ragioni la Cassa Rurale di Nimis si è posta in via di liquidazione e, non volendo lasciare scoperta la piazza, si è venuta nella determinazione di fondare un Istituto nuovo di credito col titolo: *Banca Cooperativa di Nimis* (Società Anonima a capitale illimitato.)

Fino al 31 Maggio resta quindi aperta la sottoscrizione delle azioni, di L. 20; ed ogni azionista ne potrà acquistare da una fino a 250. Trascorso il 31 Maggio, gli azionisti dovranno versare in più la tassa d'iscrizione e l'aumento del valore delle azioni.

Resta incaricato il M. R. Don Giuseppe Cuciz, segretario provvisorio del Comitato, a ricevere la sottoscrizione delle azioni e per ogni eventuale bisogno per l'impianto.

Già sono pervenute numerose sottoscrizioni di azioni e siamo certi che il nuovo Istituto di credito poserà su solite basi e godrà la fiducia del pubblico.

— Ricevitore telegrafico.

Con recente Decreto il Ministero ha nominato il sig. Dal Negro Dott. Luigi Ricevitore dell'istituendo Ufficio telegrafico. All'amico *Gigetto* che copre anche l'ufficio di titolare della posta, i miei mirallegro e gli auguri che presto possa telegrafare... senza fili. *y.*

DOGNA.

— Grosso furto.

22 La scorsa notte ignoti si appropriarono L. 170 dall'osteria Soprano Valentino. Nella mattina, si trovarono aperte le porte, e si crede che il ladro sia stato nascosto durante il giorno in casa. Probabilmente, era pratico del luogo.

I friulani che vanno a suicidarsi fuori di Provincia.

Ieri narrammo il suicidio di quello Spangaro da Codroipo, ricevitore del Dazio a Vicenza, che si annegò nel Retrone, in quella città.

Oggi, apprendiamo di certo Carlo Salvadori d'anni 43, di S. Vito al Tagliamento, ammogliato con otto figli, dimorante con la famiglia a San Giorgio di Nogaro, il quale, recatosi quattro giorni sono a Venezia, gettavasi nel canale Scomenzera. Fu salvato.

Egli era da qualche tempo senza lavoro perchè ammalato di sciatica; donde la sua malinconia, il suo triste proponimento. Nel quale, anche dopo salvato, persiste; poichè disse che, non appena uscito dall'Ospedale, avrebbe rinnovato il tentativo.

DA GORIZIA.

— Unione dei giovani friulani.

22 aprile. — Ieri alle 21 30 ebbe luogo un'adunanza dell'«*Unione dei giovani friulani*» per stabilire sulle onoranze in memoria del pittore goriziano Antonio Rota.

Fu deciso, ad unanimità di fare i passi necessari presso il Consiglio comunale per dare il nome di Antonio Rota alla piazza del passaggio Edling; e che un comitato, da nominarsi dalla direzione inizi le pratiche per trovare la casa dove nacque l'illustre pittore per deporvi una lapide.

Prima di togliere la seduta il socio Gianvittorio Quaini presentò alla Direzione una lettera firmata da molti esercenti ed abitanti la piazza Grande i quali domandano che a questa piazza venga dato il nome di *Dante* che la Direzione faccia in merito i dovuti passi presso il Consiglio comunale.

L'arrivo di Loubet.

Tutto è pronto per ricevere il presidente della Repubblica francese, che domani toccherà il suolo italiano.

A Roma, in previsione di un servizio telegrafico enorme, si richiamarono 400 impiegati telegrafici si disposero le cose in modo che ogni giorno si potrebbero mandare a Parigi **tredici milioni di parole!**

— Il *Messaggiero* calcola che vi sieno in Roma, ora, ben 70000 forestieri.

— Iermattina il comm. Banfi, consigliere comunale di Milano, consegnò all'ambasciatore francese Barrère i volumi contenenti le firme originali e bollate di 3600 piccoli Comuni italiani che si uniscono in tal guisa alle dimostrazioni di simpatie per la Francia

Il gravissimo sciopero ungherese

Le notizie da Budapest danno assai scarse speranze di veder risolto prontamente lo sciopero dei ferrovieri.

Il Governo a mobilizzato i ferrovieri inscritti nella riserva; ma ciò non basterà.

Intanto, posta incagliata; banche che non pagano, perchè non ricevono le lettere; affari arenati; prezzi di tutte le cose aumentati; fabbriche costrette a sospendere il lavoro.

In aggiunta allo sciopero dei ferrovieri, altri scioperi e disordini: a Debroczia minaccia lo sciopero generale, e già sono in isciopero soimila operai di varie arti; a Teresiopoli, sciopero di muratori, con una zuffa sanguinosa fra scioperanti e crumiri, con quattro feriti e numerosi arresti; a Budapest, sciopero di pasticcieri che frantumarono le vetrine di tre pasticcierie e danneggiarono le merci.

L'Ungheria attraversa giornate penose.

CRONACA CITTADINA

— Consiglio Scolastico Provinciale. La questione del maestro Dal Re.

Ieri il Consiglio scolastico provinciale ha tenuto seduta e si occupò del ricorso del maestro Dal Re, il quale dopo d'essere stato nominato a vita nel comune di Rivolto, veniva licenziato.

Siccome il licenziamento derivava da accuse che il maestro Dal Re diceva calunniose, ricorse al Consiglio scolastico provinciale invocando un procedimento disciplinare.

Il Consiglio deliberava di non prendere in esame la questione, giacchè il maestro Dal Re, avendo occupato un nuovo posto in Arta, veniva a cessare ogni motivo di dissenso fra lui e il Comune di Rivolto.

Il Consiglio scolastico, trattò poi altri oggetti ed approvò la nomina di insegnanti provvisori per le scuole di diversi paesi della provincia; accettò le dimissioni di diversi maestri; accolse le domande di sussidio alle scuole di Ipplis, Rigolato, Ovaro e dei Giardini di infanzia di Udine.

Prese provvedimenti per l'istituzione delle scuole di Travesio e Fontanafredda; approvò le modificazioni di classificazione nelle materie per la scuola di Raccolana; prese i necessari provvedimenti per le divisioni di classi delle scuole di Buia e deliberò di sopprimere la seconda classe di Laipacco, per mancanza di alunni.

Si discussero inoltre altri oggetti di secondaria importanza.

— Programma

dei pezzi di musica che domani 24 marzo suonerà la Banda del 79 Reggimento fanteria dalle ore 16 alle 17.30 sotto la loggia Municipale.

1. Marcia «Motivi napoletani» Valente
2. Capriccio «Moraima» Espinosa
3. Valzer «Sogni dorati» Ascolese
4. Serenata «Andalouse» Rubinstein
5. Finale 1.o «Macbeth» Verdi
6. «La Marsigliese» Rouget

— Teatro Minerva.

Questa sera seconda rappresentazione dell'opera del M.o Bellini: *La Sonnambula.*

Domani ultima rappresentazione della stagione.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZ.

Società operaia. — Seduta del Consiglio. — Interessante la seduta di iersera, anche per la molteplicità degli oggetti discussi. L'aperse il vicepresidente Gabriele Tunini, ringraziando i consiglieri (presenti quasi tutti) della fiducia che il lui riposero e portando a tutti essi, nuovi e vecchi, un saluto fraterno. Disporrà di tutti i suoi mezzi per cercare di esser utile alla società. Rivolge appello alla loro diligenza, perchè non manchino alle sedute; al loro amore alla società perchè tutti d'accordo cooperino al suo progresso. Li invita a mandare un saluto al presidente uscito, signor G. E. Seitz per l'opera lodevole in pro del sodalizio prestata nei tre anni di sua presidenza. (*Bene!*)

Madrassi, mentre si associa alle parole del vicepresidente, vorrebbe che la direzione mandasse al Seitz una lettera che questi sentimenti esprimesse. (*Bene!*)

Resta così accettato.

Si approvano i verbali di tre sedute consigliari precedenti; poi si viene all'ordine del giorno:

1. Approvasi il resoconto del mese di marzo e del 1.o trimestre dell'anno: siamo sempre nella condizione che le spese ordinarie superano le entrate ordinarie, così nel fondo mutuo soccorso come nel fondo sussidi continui.

2. Dimissioni del consigliere Plinio Zuliani. — Della Rossa dice che, per quanto una deliberazione consigliare del passato anno fermi la massima di accettare le dimissioni presentate da consiglieri; o per quanto egli apprezzi i motivi che indussero lo Zuliani a presentarle: pure, convinto che il consiglio farebbe una perdita troppo grave, è d'avviso che si debbano far pratiche per indurre il dimissionario a non insistere.

Tunini. Anzi! questo è precisamente il pensiero della Direzione.

Re appoggia: e la proposta è accettata all'unanimità.

3. Elargizione della Banca Cooperativa; interpretazione. — La Banca cooperativa elargì lire 200, destinandone (per alleviare i contributi della Società in pro della istruzione) 100 a favore della Scuola popolare superiore. Ma la Società votava 50 lire, per questa; come dunque erogare le altre 50?

Parlano in vario senso ed a lungo: Boer, Della Rossa, Quargnolo, Calligaris, Madrassi, Diamante, Tunini, Leonetti, Re: e si finisce con l'accettare la proposta Della Rossa (cui si associa il Diamante) di assegnare 50 lire ad allevare il bilancio sociale della pari somma assegnata per l'anno passato e le altre 50 passarle al fondo previdenza a disposizione della Scuola popolare superiore per l'anno prossimo.

4. Rappresentante della Società nel Comitato delle case popolari. — Il vicepresidente ricorda essersi la Società fatta aquirente di 200 azioni — lire 5000 — sulle quali dovrà quanto prima pagare i tre decimi. Essa ha diritto di avere un rappresentante nel Comitato. Al Consiglio la scelta.

Boer. Lo scelga la Direzione.

Calligaris preferisce che lo scelga il consiglio, fra i propri membri o nella Direzione, purchè sia persona che possa e informare il Comitato dei bisogni dell'operaio e informare la Società del modo con cui dal Comitato si provvede a questi bisogni.

Re e Filipponi propongono il vicepresidente Tunini; questi suggerisce, come più idoneo, l'ing. Leonetti e il nome dell'ingegnere Leonetti è accolto all'unanimità.

5. Per la convocazione dell'assemblea resta fissato l'8 maggio: si comunicherà le non accettazione della presidenza da parte dell'eletto Demetrio Vendruscolo, ed eventualmente si nominerà la commissione di scrutinio per la nuova elezione. Di più, si comunicherà il resoconto del primo trimestre, e si faranno altre comunicazioni.

Seguirono gli altri quattro oggetti.

***

Dopo la seduta, i consiglieri si raccolsero alla Birraria Lorentz, dove gli ultimi eletti prepararono ai colleghi una... magnifica sorpresa: due torte con dedica. Ma le torte, per quanto «magnifiche» non furono «mangiate» e semplicemente assaggiate: si trattava di due benissimo confezionate polente guernite di cioccolatto, così che parevano torte: onde il miglior condimento del fraterno ritrovo fu l'allegria più cordiale per il tiro giuocato dai nuovi ai vecchi, dei quali taluno aveva fin pensato a far provvista di una «fetta» della gustosa leccornia per i propri bimbi.

Croce Rossa Italiana — *Sezione di Udine.* — L'altro sera, il Sotto-Comitato di Sezione tenne seduta.

Dopo comunicazioni del Presidente, vennero approvati il conto consuntivo ed il Rendiconto morale dell'anno 1903 e fu fissata l'Assemblea Generale per la domenica 15 maggio alle ore 10 1/2 ant. per le deliberazioni annuali.

La Società fra gli Impiegati del Comune — terrà oggi alle ore guindici un'assemblea straordinaria, per trattare su argomento di urgenza.

Società Agenti. — Essendo riuscito vano anche il terzo tentativo di formare una nuova direzione, dieci consiglieri della vecchia rappresentanza (i quali votarono scheda bianca) rassegnarono le dimissioni. Fra questi dieci, vi sono tre ex presidenti, compreso l'uscente ragioniere Driussi, i quali molto si adoperarono e come presidenti e come consiglieri al prosperamento del sodalizio — che è fra i meglio regolati proporzionatamente più fiorenti d'Italia; e così dicasi dei consiglieri, alcuni dei quali prestavano la loro opera gratuita da ben quindici anni.

Società tiro a segno. — La rappresentanza sociale rielesse a presidente il co. Filippo Florio.

Società Alpina Friulana. — Persistente il tempo piovoso, la gita annunciata per domani è rimandata alla domenica successiva.

— L'assemblea del sotto comitato per le industrie femminili italiane.

Si riunirono ieri nel solito locale le signore formanti il sottocomitato per le industrie femminili della nostra provincia. Alla seduta parteciparono le signore Morpurgo, marchesa Colloredo, Francy Fracassetti, co. Brazzà Cecilia, Perusini, co. Asquini, Angelini-Basarel, co. Brandis Petrosini, Luzzatto, Mary Pecile, Olga Renier, Adelina Petz, signorina Clodig e Ada Misani — Presiedeva la signora co. Lucia Micoli Toscano, la quale rivolse con elevata forma, appropriate parole alle signore, informando poi come tutti i lavori spediti a Roma, dal nostro Friuli, sieno stati dalla giunta tecnica lodati ed accettati, e qualcuno anche venduto.

Si diede lettura di un telegramma della contessa Cora di Brazzà la quale si scusa di non potere come avrebbe voluto intervenire alla seduta trattenendonla a Roma interessi vari della Cooperativa.

Fu accettata la proposta del consiglio centrale di Roma, proposta che a noi sembra ottima, e che cercheremo con le nostre forze di caldeggiare il più possibile — di organizzare cioè mostre temporanee nei vari luoghi di cura climatica o di ritrovi estivi — ad *Arta* per esempio, ed a *Lignano*, se lo stabilimento sarà favorito, come non dubitiamo, sviluppando così le industrie femminili anche dove per varie ragioni sono piuttosto in abbandono e trascurate.

Furono delegate a rappresentare il sottocomitato a S. Vito al Tagliamento la signora Zuccheri-Stroili, a Spilimbergo la signora Bearzi Urbanis, a Gemona la co. Etti Rubini Vittoria.

Fu proposto ed accettato ad unanimità di nominare una signora che a Roma rappresenti il sottocomitato di Udine e protegga gli interessi delle lavoratrici, e quest'incarico venne dato alla signora Lucia Stringher che gareggia tanto nobilmente con il comm. Stringher suo marito, in ciò che può tornar di vantaggio e di onore a tutte le istituzioni del nostro Friuli.

Le scatole pirografate della signorina Gina Crespi-Reghizzi furono, come il solito, lodate ed ammiratissime e seduta stante parecchie signore decisero incaricar l'appassionata artista d'alcune commissioni.

La discussione procedette animatissima e serena, cosicchè la seduta riuscì laboriosa e proficua.

Con vero compiacimento udiamo come quest'istituzione, che da prima presentava forse qualche difficoltà, si sia formata e proceda benissimo specialmente per l'instancabile zelo e per lo spirito filantropico di parecchie generose signore che di essa sono l'anima; e qui ci piace lodare specialmente l'opera assidua, costante e diligentissima della brava quanto modesta signorina Ada Misani, la quale, dacchè è sorta l'istituzione copre lodevolmente e intelligentemente il non sempre facile e dilettevole ufficio di segreteria.

Movimento operaio.

Assemblea della Società fornai. — Presenti oltre settanta fornai, si tenne ieri l'annunciata assemblea. Presiede il fornaio signor Artuso Pio. Il segretario Savio Silvio fa la relazione delle proposte del consiglio circa la festa del 1.o maggio. Dice che la festa del 1.o maggio è un diritto acquistato con la convenzione 2 luglio, e che non ottemperando i proprietari all'art. 13 della convenzione che precisamente suona così: — E' riconosciuto agli operai il diritto di far festa il 1.o maggio — essi daranno un novello strappo a quella convenzione che in barba a noi hanno fin qui in tutti i modi malmenato. Soggiunge che tutte le misure hanno un colmo e che precisamente con questa novella offesa, essi verrebbero a dar il tracollo alla bilancia.

Diversi soci, pur essendo del parere del Consiglio in quanto al festeggiare il 1.o maggio, fanno eco ai dubbi sollevati dal Savio e cioè che qualche proprietario, da galantuomo come paga il quintale al prezzo stabilito, concederà anche la festa del 1.o maggio; ma qualche altro no; e che occorrerà trovare i mezzi anche per questi.

Risponde il Savio, che le condizioni dell'ambiente sono affatto mutate e che la disoccupazione è ora ridotta a zero; che non è il caso più di tante preoccupazioni per noi, onde pensiamo a solennizzare nel 1.o maggio la festa del lavoro: e in questo giorno si riaffermi dovunque la solidarietà fra i lavoratori per marciare compatti alla conquista d'un equo miglioramento economico e morale.

Dopo lunga discussione fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno, e fu rimandata ad un'altra assemblea che dovrà tenersi giovedì 28 corrente alle 9 ant. la discussione circa le disposizioni per il festeggiamento.

ORDINE DEL GIORNO.

L'assemblea dei lavoranti fornai udita la relazione del Consiglio e in conformità alle disposizioni dell'art. 13 della convenzione 2 luglio, firmata dai proprietari davanti l'ill.mo sig. Sindaco, che riconosce ai loro dipendenti il diritto di festeggiare il 1.o maggio.

Forte di questo conquistato diritto;

delibera di astenersi del lavoro il 1.o maggio e dà mandato al Consiglio di render nota tale deliberazione mediante circolare a tutti quei proprietari di forno che hanno firmata la convenzione del 2 luglio, preavvisando nel contempo, che non ottemperando essi a tale clausola contrattuale, la società di miglioramento non può garantire la presenza dei soci nei singoli laboratori la sera del 1.o maggio, non potendo essa schierarsi contro il diritto

fa un caldo appello

a tutti i compagni adibiti in laboratori i cui proprietari non avessero firmato la convenzione, a far atto di solidarietà con i compagni lottanti per il bene comune e per la reintegrazione dei conculcati diritti.

— Le peripezie di un ponte. Da parecchi mesi si sta, più che dibattendo, combattendo una questione importante, circa la domanda di Cavazzo Carnico per la staada di accesso alla Stazione per la Carnia. Tolmezzo voleva, contro le disposizioni di legge, avere il ponte per comodo suo, ed aveva attirato dalla sua parte il Comune di Verzegnis, rappresentato dall'ing. Gortani; donde appunto le ragioni della lotta, poichè Cavazzo tendeva a conciliare gli interessi di Verzegnis con i propri, portando il ponte più a valle.

Oggi, la questione dovrebbe — ci dicono — essere risolta dalla Giunta Provinciale Amministrativa. Ora il Prefetto (che aveva promesso di essere imparziale, nella questione) ha nominato ralatore alla Giunta proprio lo stesso ingegnere Gortani ch'è il sostenitore di una fra le due soluzioni in contrasto, e il quale anzi avrebbe date assicurazioni a Tolmezzo e Verzegnis che il ponte di Cavazzo non si farà. Questo ci sembra il colmo della... imparzialità, da parte del R. Prefetto!

Non sappiamo se l'ing. Gortani abbia accettato l'incarico; certo egli è persona seria ed intelligente, e avrà veduto da solo a qual dura prova lo si voglia «condannare» con l'affidargli l'ufficio di relatore in una cosa nella quale egli si è già compromesso, mentre l'ufficio medesimo richiede quella effettiva e serena imparzialità, alla quale ci sembra che il Prefetto sia venuto meno.

— Pei «liberati dal carcere». Ieri a sera, nei locali della Congregazione di Carità si riunì un comitato di più persone della nostra città, per gettare le basi dell'istituzione anche fra noi di un «Patronato pei liberati dal carcere.

Scopo di questa benefica quanto pia istituzione, sarebbe quello, di aiutare in primo luogo i figli minorenni di carcerati e di provvedere lavoro quando escono dal carcere ai condannati, acchè possano subito essere occupati in qualche modo e togliere così che ricadano nella colpa.

Altre volte si era tentato di tradurre in atto la nobile idea.

Disgrazia o suicidio?

Verso le 10 1/2 di questa mattina, i lavoranti addetti al battirame di Via Gorghi si accorsero che sotto al ponte in legno che dalla fabbrica mette nel cortile, stava una donna

Levate prontamente alcune tavole, poterono constatare che non si erano sbagliati.

Chiamati alcuni infermieri, del vicino Ospitale, la povera donna, fu tratta a riva, ma era cadavere.

Veste alla buona ed ha il piede destro un po' monco.

Dicesi sia moglie di un rivenditore di mobili.

Sul luogo si recò l'autorità di P. S.

***

Apprendiamo all'ultimo momento che la disgraziata è certa Antonietta Cescato di Udine. In tasca le si rinvennero L. 12 in argento 86 cent. in rame diverse carte commerciali e altre cose.

Per identificarla fu chiamato il proprio marito, il quale, appena vistala cercò gettarsi anch'esso nella roggia, ma ne fu impedito da due infermieri dell'ospitale, i quali, lo ricondussero alla propria casa.

— La Unione delle Camere di Commercio terrà in Roma nei giorni 25 e 26, la assemblea generale ordinaria. Perciò sono iersera partiti per Roma il presidente comm. Morpurgo e il segretario cav. uff. dott. Valentinis.

— Fiori d'arancio. Cinque furono i matrimoni contratti questa mattina, avanti l'ufficiale dello Stato Civile. Il sesto ed ultimo per oggi, avrà luogo nel pomeriggio.

Auguri...

— «Il nuovo Fanfulla». Domani 8 maggio si pubblicherà un nuovo periodo settimanale del titolo: «Il nuovo Fanfulla». Ne è direttore il sig. Giovanni Mazzolini.

— In IV. pagina leggere notizie di cronaca e il gazzettino commerciale.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 *Aprile* 1904

Cambi (chèques — a vista).

Francia (oro)	100 17
Londra (sterline)	25.17
Germania (marchi)	123.12
Austria (corone)	105 01
Pietroburgo (rubli)	265.52
Rumania (lei)	98.85
Nuova Jork (dollari)	5.17
Turchia (lire turche)	22.75

Il processo
pel disastro di Beano.

Un esercito di avvocati! Difatti, oltre quelli nominati ieri: prof Alessandre Stoppato, prof. Ambrogio Negri, Carlo Bizzarini Giovanni Indri, prof. Castori di Padova; prenderanno parte al dibattimento come avvocati di parte civile: il comm. Arturo Vecchini, uno degli avvocati più illustri d'Italia, che fu parte civile anche nel processo Bettolò contro Ferri; i deputati Berenini, Mariotti, Borciani, Caratti; l'avv. Fozzi di Roma; l'avv. Melloni; gli avvocati di Udine: Antonini, Billia, Capsoni, di Caporiacco, Mamoli e Nimis; l'avv. Pagani Cesa. Poi, vi sono i difensori: per il comm. Borgnini, s'ignora quale, ancora; per gli altri tre accusati, gli avvocati Bertacioli, Driussi e Levi di Udine e l'avv. Benedetti di Roma e forse altri. Per i giurati, sarà... un vero godimento intellettuale!..

Il processo comincierà senz'altro il 3 del mese prossimo, essendo stata respinta la domanda di rinvio

Echi di un omicidio colposo. — Nel maggio 1902 dalla tramvia a vapore Udine-S. Daniele veniva investito il giovane Giacomo Buttazzoni, mentre percorreva in bicicletta la strada di circonvallazione fuori porta Gemona.

Il povero giovane dopo brevi giorni morì.

Il Tribunale di Udine condannava il macchinista, Savi Carlo, a 75 giorni di reclusiene. La sentenza fu confermata dalla Corte d'Appello di Venezia, ma la Suprema Corte per difetti di motivazione rinviò il Savi per un nuovo giudizio davanti la Corte d'Appello di Brescia.

ULTIMA ORA

Ricognizioni dei russi.

Scontro sanguinoso.

Quattro morti, e sedici feriti.

PIETROBURGO, 23. (*Ufficiale*) Alexeieff ha inviato allo Czar il seguente telegramma, in data 22 aprile:

Varie ricognizioni operate sullo Yalu fecero constatare che i giapponesi concentrarono forze importanti al nord di Vigiù e che riuniscono pure presso Dwissi una divisione. La popolazione coreana di Vigiù fu costretta ad abbandonare la città.

Secondo informazioni giuntemi dal Giappone si sarebbe portato materiale per costruire un ponte di fronte all'isola Mabike.

I nostri esploratori uccisero due esploratori giapponesi, dei quali uno sembra un ufficiale.

Sul fianco destro del nostro esercito, i nostri esploratori fanno ogni giorno ardite ricognizioni sulla sinistra del Yalù.

Queste ricognizioni permisero di stabilire che al sud del fiume Pamakhons non trovansi che poche truppe nemiche. Nondimeno, i giapponesi colà accampati, stanno costruendo battelli.

Il nostro drappello, composto di due ufficiali e trentadue soldati, si spinse fino colà, con tre battelli.

Il nemico avendolo scorto, seguì uno scambio di fucilate.

Tre tiragliatori restarono uccisi; il capitano di Stato maggiore in seconda Smeizin e undici tiragliatori gravemente feriti, il secondo luogotenente Houckoine e quattro altri tiragliatori leggermente feriti.

Il nostro drappello, protetto dal fuoco di due cannoni, ritornò alla riva destra, ch'è in nostro potere.

Altra scialuppa russa saltata in aria.

PIETROBURGO, 23. (*Ufficiale*). Un telegramma di Alexieff allo czar in data 22 dice: «Comunico rispettosamente alla M. V. che oggi mentre le scialuppe a vapore collocavano le mine una torpedinia a espolse sotto la poppa d'una scialuppa. Il luogotenente e venti marinai perirono.

Lo sciopero continuerà.

BUDAPEST, 23. — Quattrocento riservisti ferrovieri si trovano già sotto le armi.

Domani, i treni circoleranno su tutte le linee principali.

Il Comitato degli scioperanti decise ciononondimeno la continuazione dello sciopero.

Municipio di Pradamano.

Avviso d'asta.

La mattina del 5 maggio p. v. nel Municipio di Pradamano si terrà l'asta per la costruzione di un edificio scolastico in Lovaria, col metodo della candela vergine, nel prezzo di lire 6180.

Il deposito per aderire all'asta è di lire 600. La cauzione del deliberatario è di liro 1236.

Pradamano, 16 aprile 1904.

Il Sindaco
Giacomelli.

Municipio di Moggio Udinese.

Avviso dasta, a termini abbreviati, per la novennale riaffittanza delle malghe comunali.

All'asta odierna, furono provvisoriamente aggiudicati, i seguenti lotti..

Lotto		Malga		
Lotto I.	Malga	Fondarlis	per L.	70
» II.	»	Zouf di Fau	»	608
» III.	»	Vualt	»	668
» V.	»	Flop	»	189
» VI.	»	Pezzeit	»	1265
» VII.	»	Pradolina	»	1335
» X.	»	Ladussêt	»	1000
» XI.	»	Crostis	»	231
» XII.	»	Limadors	»	353
» XIII.	»	Valeri con Sotto Creta	»	177

L'esperimento sugli altri lotti cadde deserto per mancanza di offerenti.

Ciò premesso, si rende noto, che col mezzogiorno di Martedì 26 Aprile, scade il termine per le offerte, non inferiori al ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dei suindicati *dieci* lotti e che alle ore 9 ant. di Mercordì 27 Aprile corr. si terrà un secondo esperimento per i *tre* lotti non deliberati, colle norme e condizioni fissate dall'avviso 5 Aprile. Questi lotti, che al secondo esperimento, verranno aggiudicati quand'anche non vi sia che un solo offerente, *sono:*

Lotto IV.	Malga Fedeveitz — dato d'Asta	L.	36
» VIII.	Liùs »	»	990
» IX.	Riosecco con Caserute ed Alps	»	891

Dal Municipio di Moggio
addì 19 Aprile 1904.

Il Sindaco
cav. A. Franz.

Il Segretario
Morgante.

Luigi Montico, gerente responsabile.

— Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana

contiene importanti atti della stessa (fra cui, i verbali della seduta consigliare 5 marzo e della Commissione per la pesca e l'acquicoltura); la continuazione degli studi: sui sindacati di allevamento (D. Pecile); sulla razza bovina da consigliarsi nell'alto distretto di Tarcento (dott. Gino Tami); sulle Associazioni per la vendita dei cereali in Germania (co. Carlo Caiselli); sulla Lotta contro i topi di campagna (prof. Bucci); sugli incroci dei bachi da seta che si dovrebbero allevare in Friuli (dott. Umberto Zanoni); ecc.

Ci piace qui riferire le conclusioni alle quali viene il co. Caiselli riguardo alle Associazioni per la vendita dei cereali:

Queste istituzioni, così presto diffusesi e consolidate in Germania, dove vennero incoraggiate dai rispettivi governi, hanno dimostrato ancora una volta come la cooperazione sia la base più sicura per il mantenimento e lo sviluppo della piccola e media proprietà e come queste Associazioni che non hanno affatto per compito di lottare e combattere contro il commercio onesto, giovino invece a mitigare tutti quell' inconvenienti, che nel mercato del grano rappresentano un pericolo, specie per il piccolo agricoltore.

Gli esempi del Baden, della Baviera e e specialmente del Wurtemberg, dimostrano i mezzi e le forme adattate ove predomina la piccola proprietà, l'ordinamento del magazzino di Halle rappresenta invece un tipo diverso, e adatto dove la proprietà è più estesa.

Ma quale sarà la via da seguirsi per raggiungere anche da noi gli scopi conseguiti in Germania? Rispondere a questa domanda è compito superiore alle mie forze. Osserva che in Friuli non mancano numerose istituzioni cooperative agricole, che potrebbero assumersi anche questo utile servizio, non manca da noi lo spirito d'associazione, che vivifica e sostiene ogni nuova iniziativa e potrebbe far sorgere e prosperare in Friuli istituzioni consimili a quelle che vedemmo fiorire in altri paesi dove le condizioni della proprietà non sono dissimili dalle nostre.

Io mi auguro quindi, nell' interesse dell' agricoltura e de' nostri possidenti, piccoli e grandi, che qualche esempio, in condizioni convenienti, possa sorgere in breve tra noi.

A questo augurio ci associamo ben di cuore.

— Vita militare.

Bono Italo, tenente 4.o reggimento alpini promosso capitano e destinato al 7.o reggimento alpini.

Baroncini Demetrio, tenente 77.o regg.o fanteria promosso capitano e destinato al 79.o regg. fanteria.

Lovatelli Angelo, tenente 6.o reggimento alpini, promosso capitano e destinato al 7.o reggimento alpini.

Pastore Ulrico tenente reggimento cavalleggeri Vicenza, nominato capitano e destinato al reggimento cavalleggeri di Vicenza.

Carini Guido, sottotenente reggimento cavalleggeri Vicenza, nonato tenente continuando nell' attuale destinazione.

Loschi Pietro capitano medico 78.o regg. fanteria trasferito all'Ospedale militare succursale di Udine.

Lentini cav. Domenico, capitano personale permanente dei distretti, distretto di Mantova, richiamato in servizio temporaneo presso il 7.o regg. alpini quale ufficiale addetto al magazzino di mobilitazione del battaglione di Feltre dal 16 aprile 1904.

Paravan Antonio tenente della riserva distretto di Udine, cessa di appartenere alla riserva per ragione di età conservando il grado con la relativa uniforme.

Osboli Francesco, tenente della riserva distretto di Udine, in seguito a cambio di residenza trasferito al distretto di Verona.

TRIBUNALE DI UDINE.

Furto con destrezza. — Angela Maddalena fu Antonio, di anni 62, mendicante, nata a Tolmassons e residente in Udine, imputata di furto aggravato per avere la notte dal 22 al 23 marzo 1904 in Udine, sottratto con destrezza dalle tasche di Pietro Talotti lire 7, fu condannata a 4 mesi di reclusione.

Oltraggio al pudore. — Vittorio Forniz, imputato di oltraggio al pudore, fu condannato a mesi 4 di reclusione.

Gazzettino commerciale.

Rivista settimanale

Grani

Durante l' ottava scorsa, sui nostri mercati granari continuò un andamento press' a poco uguale a quello segnalato col precedente gazzettino.

All' estero la situazione si mantiene fiacca, con prezzi piuttosto bassi specie nei granoni

Frumento. — Acquisti limitati ai bisogni giornalieri; prezzi sempre stazionari. Tuttavia i possidenti si mantengono fermi nelle loro pretese. Sulla nostra piazza si quotò da lire 23 a 23 50 il quintale.

Granoturco. — Nelle qualità estere, i prezzi mantengonsi bassi, mancando le domande; nei nostrani, invece, si segnalano nuovi aumenti, stante le buone ricerche di fronte alle pochissime partite disponibili, e la riservatezza nei detentori che prevedono nuovi rialzi.

Si quotò da lire 11 25 a 11.50 all' ett. il cinquantino; da lire 11.80 a 12.25 il comune nostrano, e da lire 12 50 a 13 il fino.

Segala. — Nessun miglioramento nei prezzi e negli affari. Continua a pagarsi da lire 17 25 a 17.50 il quintale.

Avena. — Discreti affari, anche nella precedente settimana, specie in qualità pugliesi; qualche facilitazione nei prezzi.

Si quotò da lire 16 a 16 50 al quintale l' estera, da lire 16 75 a 17.25 la nostrana e da lire 17 a 18 la pugliese.

Bovini.

Forti aumenti, in generale. Da parecchi anni non si riscontrarono di eguali.

Nei buoi grassi per macello i prezzi aumentarono di circa 5 lire al quintale da quelli segnalati col precedente gazzettino; e nondimeno la ricerca si mantiene attiva, stentando a trovare il genere disponibile, massime in qualità fine.

Anche per le vacche si possono ripetere le medesime cose, spuntandosi prezzi elevati.

Nei vitelli da latte maturi per macello, prezzi migliorati, cominciando a diminuire il quantitativo in vendita delle qualità carniche, le quali portavano un deprezzamento sulle altre.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nella precedente settimana.

Buoi I.a	da	L.	150	154
» II.a	»	»	140	145
Vacche	»	»	120	140
Vitelli	»	»	100	105

Foraggi.

Causa i forti lavori campestri di primavera che tengono occupati i nostri terrazzani, i mercati della passata settimana furono piuttosto fiacchi.

Ecco come si quotò al quintale il fieno venduto sul piazzale fuori Porta Poscolle.

Fieno nostrano	da	L.	6.—	6.50
» alta	»	»	5.—	5 50
» bassa	»	»	4 50	5.—
E ba Spagna	»	»	6 50	7.—
Paglia	»	»	3.60	4 00

ORARIO DELLE FERROVIE.

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6,17	9,10	O. 4.50	7.38
D. 7,58	9,55	D. 9.28	11.—
O. 10,35	13,39	O. 14.39	17.08
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19,10	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.20

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.20	A. 8.25	11 06
D. 8.—	11.28	M. 9.—	12.50
M. 15.42	19.46	D 16 40	20.—
M. 17.25	20.30	D. 21,25	7,32

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 5 54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.05
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19 25	20,34	M. 17.—	18,35
		M. 20.53	21.39

S. Giorgio	Portogr.	Portogr.	S. Giorgio
M. 7.—	8.09	D. 8.17	8.54
O. 8.17	8.57	O. 9.01	10.—
D. 13.15	14.24	M. 14.26	15.35
D. 15.45	16.41	D. 19.19	20.01
D. 19.41	20.34	M. 19 29	20.46

Da S. Gior.	a Trieste	Da Trieste	a S. Gior.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.25	D. 17.30	19.4

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14,35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.15
O. 18.37	19,20	—.—	D. 18 50	19.41	—.—

Orario della tramvia a vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco